

Come completare la riforma voluta dal giuslavorista ucciso

La Biagi cerca ammortizzatori

Emilio Bonicelli

MODENA. Dal nostro inviato

■ Ci sono parti della legge Biagi che non sono mai decollate e che necessitano di una «attuazione più convinta», come la Borsa lavoro. Ce ne sono altre che sono state cancellate, come lo staff leasing, e che potrebbero essere reintrodotte. Michele Tiraboschi, continuatore dell'opera di Marco Biagi ucciso dalle brigate rosse, traccia un bilancio della legge che porta il nome del maestro con due richieste al Governo che verrà.

Le norme sul mercato del lavoro vanno subito integrate con «un sistema di ammortizzatori sociali moderno». Oggi in Italia si affrontano emergenze, come gli esuberanti in caso di ristrutturazioni, con «strumenti vecchissimi», che «generano solo tensioni». E' poi necessaria una profonda opera di semplificazione. «C'è un 50% di norme da cancellare. Regole vecchie che incrementano il contenzioso. Ci sono 500 mila cause di lavoro all'anno nel nostro Paese. Un fatto patologico che

non consente alle imprese di avere certezze sui costi». Danosa l'idea del salario minimo garantito che «frena la crescita». Ottimo invece il «buono lavoro» per regolarizzare attività stagionali di breve durata.

Circa i risultati ottenuti, negli ultimi dieci anni, secondo Tiraboschi, grazie anche alla riforma del mercato del lavoro, ci sono stati «tre milioni di posti di lavoro in più, netti». Il bilancio sull'applicazione della legge Biagi viene fatta a Modena nel primo dei tre giorni del conve-

gno «Diritti e tutele nel mondo del lavoro», cui partecipano cento docenti e ricercatori da oltre 30 Paesi. Tra gli altri Jan Raso-Delgue, dell'Università di Motevideo in Uruguay, commosso nel vedere il logo della Fondazione Biagi, dove si svolge il convegno, con il disegno stilizzato della bicicletta del giuslavorista che fa luce nel buio. «Conobbi Marco nel 1988. Era un uomo interessato a tutte le esperienze del mondo. Ricordo la sua bicicletta, allora un po' diversa dal disegno perché aveva davanti un seggiolino con cui il professore portava a scuola il figlio più piccolo».

Da oggi al convegno modenese si affiancheranno altre iniziative, come il convegno Cisl con Bonanni. Mercoledì, poi,

nel sesto anniversario della morte, i premi Marco Biagi a Modena e Bologna, la bicicletta degli amici, il concerto Lions e la commemorazione al Comune di Bologna.

Proprio nella settimana del ricordo del giuslavorista bolognese, giunge intanto da San Marino la notizia della bocciatura dei referendum sul lavoro con cui, nella Repubblica del Titano, si volevano abrogare alcune forme di flessibilità introdotte con norme analoghe alla nostra legge Biagi. Bocciata anche la proposta di introdurre nuovamente la scala mobile. I tre quesiti hanno ottenuto tra i sei e i settemila voti, contro un quorum di almeno 10.800 sì per l'approvazione.

emilio.bonicelli@ilsole24ore.com

